

# ORMA ART

L'intruso

LORENZO ZANOTTI

a cura di Barbara Magliocco

Orma Art

Via dei Bossi, 2/A, Milano

**Opening: venerdì 06 giugno 2025**

06 giugno – 30 giugno 2025

Orma ART presenta *L'intruso*, la più ampia mostra personale del giovane pittore italiano **Lorenzo Zanotti**, un artista che ha consegnato alla pittura i frammenti più segreti della propria esperienza, lasciandoli sedimentare in atelier finché non fossero pronti a emergere. Intitolata *L'intruso*, la mostra, curata da **Barbara Magliocco**, propone un viaggio in tre capitoli attraverso la ricerca pittorica di Zanotti, articolata tra **Cicli Domestici**, **Benvenuto** e **Anatomia di un'assenza**.

Composta da oltre **17 opere**, in gran parte inedite, l'esposizione mette in luce il progressivo formarsi di un linguaggio pittorico che intreccia silenzi interiori, visioni isolate e **frammenti autobiografici**. «In questo spazio sospeso lo spettatore è invitato a colmare le pause con la propria immaginazione, ad addentrarsi nei frammenti di racconto e a tessere **narrazioni non lineari** che dialogano con la propria esperienza», osserva la curatrice Barbara Magliocco.

Il percorso espositivo si apre con le prime tele ambientate in interni domestici: tonalità calde d'ocra, arredi discreti e studi prospettici. Da lì si approda alla svolta figurativa, segnata dall'irruzione di un individuo-archetipo — un uomo calvo, occhi infossati, naso pronunciato — destinato a diventare **presenza emblematica** e ricorrente in tutta la produzione successiva.

Quella figura — simultaneamente presente e sfuggente — vaga come un **intruso**, da cui il titolo della mostra; è in un luogo, ma non vi appartiene. La si scorge sola, avvolta soltanto dalla propria ombra, oppure in compagnia di altri personaggi che non la riconoscono. La tavolozza, dominata da blu petrolio e verdi giada, restituisce corpi che si sfiorano senza trovarsi, delineando un universo freddo e distante e, proprio per questo, **sorprendentemente vicino a ciascuno di noi**, spesso sospesi nella stessa condizione; un paesaggio attraversato da una tensione emotiva sotterranea e vibrante.

Nelle tele di Lorenzo Zanotti la pittura diventa uno specchio spietato e insieme compassionevole: mostra la vita così com'è, con le sue verità immediate, la presenza vibrante dei corpi, i dubbi che li attraversano; lascia intravedere cadute e ricomposizioni, frammenti di bellezza accanto a lampi di bruttezza. Ogni pennellata

accetta il **paradosso** per cui il sublime e il prosaico convivono sulla stessa superficie, come due lati di una medesima esperienza. In questo senso torna alla mente Nietzsche, quando in *Crepuscolo degli idoli* annota: «**Che cos'è il bello? Tutto ciò che riesce. Che cos'è il brutto? Tutto ciò che fallisce.**» È nell'interstizio fra questi due esiti — nel continuo tentativo, a volte riuscito a volte no — che Zanotti situa la sua ricerca: un racconto pittorico dove magnificenza e fragilità, ordine e rovina, si tengono per mano, rivelando che l'esistenza non è altro che il loro dialogo ininterrotto.



Fireflies: the night of San Lorenzo, 80x80cm, olio su tela.

### Biografia del artista

Lorenzo Zanotti (Bologna, 1989) ha avviato il proprio percorso pittorico sotto l'influenza del nonno, anch'egli artista, sviluppando in maniera autodidatta un linguaggio capace di distinguersi per coerenza formale e spessore concettuale. Fulcro della sua indagine è la condizione umana nella sua declinazione più essenziale: la solitudine, da lui intesa come dato ontologico piuttosto che eccezione. Le figure, spesso ritratte in pose immobili e quasi costrette, sembrano sospese in uno spazio mentale che invita lo spettatore a interrogarsi sulle ragioni del loro isolamento. Ne scaturisce un senso di estraneità e disorientamento, come se i soggetti fossero presenti nel mondo senza riuscire a instaurare un'autentica relazione con esso.

